



# Contrasto alla Frode in Ambito Accademico

Novembre 2023



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo



REACT EU 

Il presente documento è stato realizzato da Intellera Consulting S.p.A. in qualità di mandataria del RTI di Assistenza Tecnica al PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 e CIMEA. Il documento è stato redatto nell'ambito delle attività di supporto al contrasto del fenomeno della falsificazione dei titoli e rafforzamento degli strumenti volti a facilitare la mobilità di ricercatori e studenti finanziate a valere sul PON.

*Le informazioni e le opinioni esposte in questo documento sono quelle dell'autore/i e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale del Ministero dell'Università e della Ricerca. Né il Ministero dell'Università e della Ricerca né qualsiasi persona che agisca per suo conto può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.*

# Indice Contenuti

<b>Introduzione</b>	3
<b>1. <u>Le fabbriche di titoli e le fabbriche di accreditamento</u></b>	4
1.1 Verifica dello status dell'istituzione: le principali fonti di informazione	6
1.2 Da dove iniziare per individuare una fabbrica di titoli?	9
1.3 Ulteriori strumenti utili per il Credential evaluator: le Raccomandazioni	11
1.3 Ulteriori strumenti utili per il Credential evaluator: le Raccomandazioni	12
<b>2. <u>Politiche di contrasto: il contesto internazionale di riferimento</u></b>	13
<b>3. <u>La zona grigia</u></b>	16
<b>4. <u>Definizioni</u></b>	18
<b>5. <u>Strumenti utili per riconoscere una documentazione fraudolenta</u></b>	18
5.1 Analisi documentale	20
5.2 Strumenti digitali	20
<b>6. <u>Raccomandazioni finali</u></b>	23

## Introduzione

Il presente documento, avvalendosi dell'analisi di dati storici, dello studio di casi concreti e del contesto nazionale ed internazionale, ha l'obiettivo di fornire le informazioni utili a conoscere e contrastare il fenomeno della frode in ambito accademico, con un focus sul riconoscimento dei titoli di studio. È suddiviso in due parti: la prima parte mira a fornire un quadro di insieme focalizzandosi sul fenomeno delle cosiddette fabbriche di titoli, e sul contesto nazionale e internazionale di domanda e offerta di titoli falsi. Considerando che la frode nel settore educativo rappresenta una minaccia non solo per la comunità accademica, ma anche per l'intera società, l'utilizzo di un titolo di studio contraffatto o l'ottenimento di una abilitazione professionale senza possedere i requisiti minimi di competenza richiesti, ha un impatto profondo sulla società, sia in termini di mancata salvaguardia dei diritti fondamentali degli individui (salute, sicurezza, ecc.), sia in termini di "concorrenza sleale" nei confronti di chi ha ottenuto un titolo in modo onesto. Tutto ciò ha un impatto diretto sul "diritto ad un'istruzione di qualità"<sup>1</sup>, diritto a volte non adeguatamente considerato all'interno del dibattito nazionale e internazionale, e che riguarda altresì il cosiddetto "principio di equità": se si accede ad un corso di studi o ad un concorso pubblico con una qualifica falsa, contraffatta o "acquistata", si occuperà un posto di un'altra persona in possesso di qualifiche genuine e autentiche. La parte seconda mira a fornire strumenti pratici per la verifica dell'autenticità dei titoli e il contrasto alla frode. Il controllo di autenticità, infatti, è uno dei passaggi fondamentali per la valutazione delle qualifiche, in linea con quanto indicato nelle 'Procedure per l'ingresso, il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia', dove si ricorda come "ai fini dell'immatricolazione gli atenei dovranno verificare l'effettiva idoneità del titolo estero e l'autenticità della documentazione prodotta"<sup>2</sup>. A tal proposito, questa seconda parte ha lo scopo di identificare gli elementi tipici dei documenti fraudolenti nel settore dell'educazione e di fornire delle linee guida per riconoscerli, articolandosi come segue: in una prima sezione vengono richiamate le definizioni di frode latu sensu proposte a livello internazionale, cercando di collocare in questo contesto la frode accademica; successivamente vengono indicate le buone pratiche da seguire quando ci si trova davanti a un titolo di studio e bisogna attestarne l'autenticità, anche attraverso l'ausilio di esempi concreti; infine, nella parte conclusiva, si presentano alcune raccomandazioni utili per limitare e prevenire il fenomeno della frode documentale.

### Note

<sup>1</sup> Si segnala che tale diritto è in linea con il Sustainable Development Goal della Global Education 2030 Agenda dell'UNESCO, in particolare con il Goal 4 (<https://www.unesco.it/it/Educazione/Detail/104>), (<https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-une-ducazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/>)

<sup>2</sup> Ministero dell'Università e della Ricerca, Segretariato Generale (2023). *Procedure per l'ingresso, il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia*

# PARTE I

## **Politiche di verifica sull'autenticità dei titoli**

### **1. Le fabbriche di titoli e le fabbriche di accreditamento**

1.1 Verifica dello status  
dell'istituzione: le principali fonti di  
informazione

1.2 Da dove iniziare per individuare  
una fabbrica di titoli?

1.3 Ulteriori strumenti utili per il  
Credential evaluator: le  
Raccomandazioni

### **2. Politiche di contrasto: il contesto internazionale di riferimento**

### **3. La zona grigia**

Capitolo 1

# **Le fabbriche di titoli e le fabbriche di accreditamento**

## “Politiche di verifica sull'autenticità dei titoli”

### 1. Le fabbriche di titoli e le fabbriche di accreditamento

In linea con quanto definito dalla Raccomandazione per il contrasto alla frode nell'educazione del Consiglio d'Europa<sup>3</sup> (d'ora in poi denominata "Raccomandazione"), una fabbrica di titoli (Diploma Mills) è un'istituzione o un'organizzazione non riconosciuta dalle autorità nazionali o dalle organizzazioni competenti come istituzione accreditata o autorizzata dalla legge di uno Stato membro ad accreditare corsi e programmi educativi, e che si arroga il diritto di conferire tali titoli o qualifiche mediante

false dichiarazioni. Solitamente le fabbriche di titoli rilasciano titoli di studio in brevissimo tempo (da sette giorni fino a pochi mesi), previo pagamento di cifre considerevoli e senza sostenere prove d'esame o seguire percorsi formativi strutturati<sup>4</sup>. La terminologia corrente fa riferimento sia al titolo di studio non riconosciuto, non riconoscibile, falso o irregolare sia all'istituzione non riconosciuta, non accreditata, falsa o irregolare. La maggior parte delle istituzioni irregolari che operano sul mercato dichiara di appartenere a sistemi nazionali dove il concetto di "valore legale" dei titoli di studio è assente o dove non esiste a livello nazionale un obbligo al riconoscimento o all'accREDITAMENTO delle istituzioni di formazione superiore.

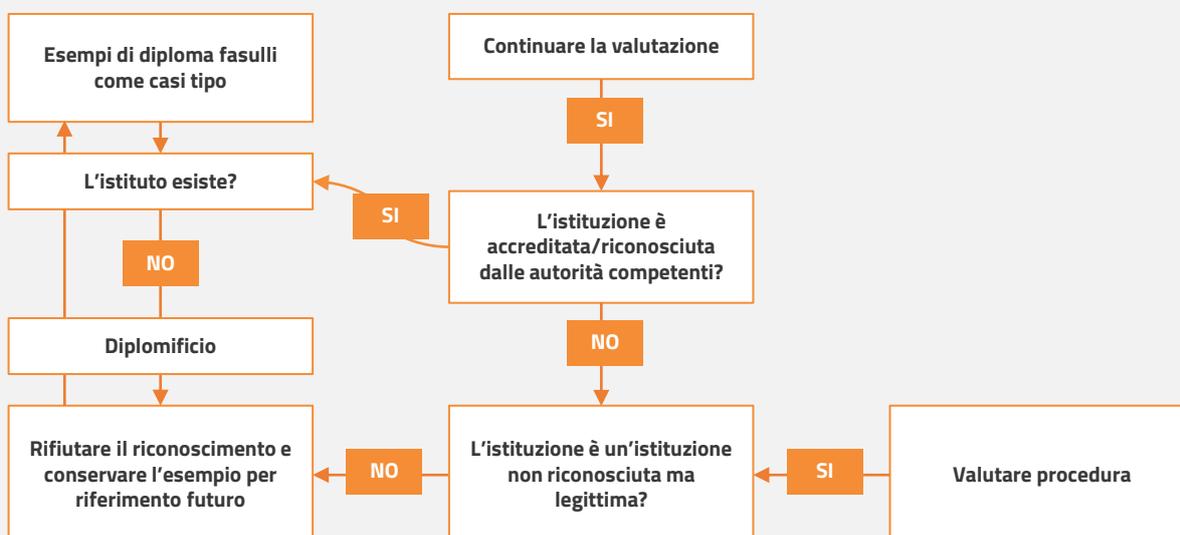
#### Note

3 Comitato dei Ministri degli Stati membri per il contrasto alla frode nell'educazione, (13 luglio 2022 al 1440° incontro dei Delegati dei Ministri), Raccomandazione CM/Rec(2022)18

4 Definizione di fabbrica di titoli tratta dal Webster's Third New International Dictionary: "An institution of higher education operating without supervision of a state or professional agency and granting diplomas which are either fraudulent or because of the lack of proper standards worthless".

#### Grafico

Procedura di accreditamento



Per meglio descrivere il fenomeno, ci si può avvalere di un esempio, quello degli Stati Uniti, dove la maggior parte delle fabbriche di titoli opera affermando che in tale sistema è assente il concetto di "valore legale" dei titoli di studio, e non sussiste alcun obbligo per le istituzioni operanti nel settore educativo di un accreditamento formale. Se dal punto di vista legale queste affermazioni hanno un fondamento per la natura del sistema educativo statunitense, dal punto di vista sostanziale esiste negli Stati Uniti un sistema di accreditamento e una forma di valutazione della qualità delle istituzioni e dei programmi. Infatti, solo i possessori di titoli di studio rilasciati da istituzioni "accreditate" possono accedere a determinate professioni regolate e svolgere determinate mansioni. Il processo di accreditamento è su base volontaria, ma il mancato accreditamento comporta la non spendibilità dei titoli di studio: in altri termini, la produzione degli effetti giuridici di un determinato titolo di studio avviene tramite una operazione valutativa posteriore al suo rilascio, verificando che l'istituzione e il programma abbiano ottenuto le relative valutazioni di qualità. Con riferimento alle professioni regolate ciò comporta che, anche all'interno del medesimo territorio statunitense, un professionista abilitato in uno Stato degli USA non possa esercitare direttamente la propria professione in un altro Stato senza che venga svolta una operazione di riconoscimento, e rilasciata la relativa abilitazione dalle autorità dello Stato di destinazione. Nel sistema statunitense, non esiste a livello centrale un potere di controllo su queste tematiche, e tale prerogativa è demandata ai singoli Stati. Tale esempio mostra come esistano sistemi basati sul concetto di "riconoscimento" delle istituzioni e dei programmi di studio, che si concretizza nella approvazione di un atto normativo (legge, decreto, ecc.) riferito alla singola istituzione e ai relativi programmi, e sistemi dove sussiste un regime di "accredimento" delle istituzioni e dei programmi, svolto tramite operazioni di verifica della qualità e soggetto ad una scadenza periodica: si tratta di due diverse procedure con lo stesso obiettivo di valutare una "ufficialità" delle istituzioni e dei corsi di studio – e conseguentemente dei rispettivi titoli finali –

presenti all'interno di un determinato sistema di istruzione e formazione nazionale, assicurandone il controllo di qualità da parte delle istituzioni a ciò preposte secondo quanto previsto nel sistema nazionale di riferimento. La differenza tra i concetti di "riconoscimento" e "accredimento" introduce il fenomeno delle fabbriche di accreditamento (**accreditation mill**): agenzie o istituzioni che, senza nessun formale riconoscimento in alcun sistema, accreditano istituzioni irregolari che operano nel campo della formazione superiore al fine di conferire a queste ultime una parvenza di ufficialità. Tale accreditamento non ha alcun valore in termini di riconoscimento e di ufficialità dei titoli di studio, ma serve per le fabbriche di diplomi che possono così inserirsi nel mercato vantando un accreditamento super partes da parte di una agenzia di valutazione della qualità (essa stessa fasulla). La gamma delle istituzioni che operano nel settore delle **fabbriche di titoli** è ampia: si va dalle vere e proprie istituzioni false, alle agenzie che riproducono o falsificano titoli di studio originali, fino alle istituzioni non accreditate che svolgono attività formative, ma i cui titoli non sono riconosciuti istituzionalmente da nessun sistema. Con rare eccezioni, ogni Paese ha elaborato regole per il riconoscimento delle istituzioni educative e per il riconoscimento delle qualifiche rilasciate, e ha indicato le caratteristiche e i requisiti qualitativi minimi ai quali tali istituzioni devono attenersi. Si tenga presente che in molti Paesi è possibile costituire enti che gestiscano servizi in campo educativo (in alcuni casi anche a livelli di eccellenza) pur in assenza di un formale accreditamento. È importante sottolineare che una istituzione non accreditata non è automaticamente una fabbrica di titoli: esistono istituzioni del tutto legittime che spesso offrono una formazione di alta qualità, ma che non sono interessate ad un riconoscimento/accredimento formale dei loro corsi.

## 1.1 Verifica dello status dell'istituzione: le principali fonti di informazione

Per poter determinare lo status ufficiale di un'istituzione è necessario avvalersi delle fonti ufficiali, anche dette **white lists**, in cui sono riportati gli elenchi delle istituzioni riconosciute dalle autorità nazionali competenti o da enti internazionali considerati affidabili. Così come esistono white lists, è possibile avvalersi anche di **black lists** di istituzioni nazionali e internazionali dubbie. Queste ultime, pur non essendo elenchi esaustivi, rappresentano un riferimento utile per chi valuta titoli esteri e per mappare il fenomeno. Tali elenchi vanno consultati con particolare attenzione e prudenza, avendo cura di verificare sempre la congruità delle informazioni ivi riportate e il loro permanere attuali. Infatti, può accadere che siano state inavvertitamente inserite istituzioni che esistevano in passato e che nel tempo hanno continuato ad operare con un altro nome, o istituzioni che, pur non avendo ricevuto un accreditamento formale, operano in maniera legittima su un territorio. Un'altra indicazione metodologica è quella di visionare il **sito internet** di un'istituzione, avendo cura di controverificare le informazioni lì riportate con quelle rese dalla autorità competente del sistema educativo di riferimento. Il sito, la sua struttura e le informazioni riportate, forniscono dettagli che aiutano a comprendere meglio la natura e l'operato dell'istituzione. Istituzioni che sui loro siti internet offrono "tariffe scontate" per l'ottenimento di una qualifica o l'acquisizione di un titolo in tempi brevi e senza alcuna frequenza del corso, possono destare qualche sospetto. La mancanza di requisiti per l'accesso ai corsi di studio, l'assenza di informazioni trasparenti sul corpo docenti, così come la scarsità di contatti a cui chiedere informazioni, costituiscono dei campanelli di allarme. Un'attenzione particolare deve essere rivolta anche alla sezione del sito internet relativa **all'accREDITAMENTO dell'istituzione**. Enti di dubbia natura

possono sostenere di essere riconosciuti da organizzazioni internazionali, quali l'Unesco, il Consiglio d'Europa e molti altri, che per loro mandato non si occupano di accreditamento né di riconoscimento di istituzioni o programmi di studio. In linea generale, le fonti informative possono essere suddivise in fonti informative dirette, o primarie, e fonti informative indirette, o secondarie.

Nel primo caso si tratta delle fonti informative ufficiali di un paese e costituiscono sempre il principale riferimento per ottenere informazioni attendibili sullo status di una istituzione. Nel secondo caso, si tratta di fonti che forniscono informazioni su altri sistemi educativi, e che, pur non costituendo una fonte ufficiale del Paese, possono offrire informazioni aggiuntive. Alcuni esempi di fonti utili a reperire informazioni sullo status di una istituzione sono i seguenti:

### (i) La rete ENIC-NARIC

Esistono due reti internazionali che collegano un gran numero di centri nazionali di informazione sul riconoscimento dei titoli di studio: la rete NARIC (National Academic Recognition Information Centres) nata nel 1984 su iniziativa della Commissione Europea in attuazione di una decisione del Consiglio Europeo dei Ministri dell'Educazione, con lo scopo di collegare i centri designati dalle autorità nazionali dei Paesi membri dell'Unione Europea, e la rete ENIC (European Network of national Information Centres on academic recognition and mobility), che collega i centri nazionali di informazione designati dalle autorità nazionali dei Paesi membri della Convenzione Culturale Europea del Consiglio d'Europa e della Regione Europa dell'UNESCO. Esiste un sito internet<sup>5</sup> congiunto delle due reti che consente di entrare in contatto con uno dei centri dei **55 Paesi**: oltre alle informazioni sul centro nazionale di informazione sul riconoscimento dei titoli, vi si trovano quelle sui sistemi nazionali di formazione superiore, gli elenchi delle istituzioni riconosciute, le procedure<sup>6</sup> per il riconoscimento delle qualifiche accademiche e professionali.

#### Note

<sup>5</sup> [Enic-Naric](#)

Il sito dei centri afferenti alla rete ENIC-NARIC<sup>7</sup> offre informazioni primarie su 55 Paesi: per ognuno di essi esiste una pagina contenente tutte le informazioni rilevanti sul sistema educativo, sulle qualifiche, e tutti i dati che possono supportare il processo di riconoscimento, che viene aggiornata dal centro ENIC-NARIC del Paese di riferimento. I centri ENIC-NARIC costituiscono un riferimento fondamentale per chi valuta i titoli, anche per avere informazioni utili a identificare sia le istituzioni accreditate che quelle non accreditate. Sul sito ENIC-NARIC nella sezione "Regioni UNESCO" è presente anche l'elenco dei Paesi che non fanno parte della rete ENIC-NARIC, con i riferimenti delle autorità competenti per il riconoscimento di ciascun Paese. Per quanto riguarda l'ambito del presente documento, i centri nazionali delle reti NARIC ed ENIC costituiscono una fonte privilegiata d'informazione sulle istituzioni irregolari. Inoltre, gli elenchi presenti nel sito si rivelano molto utili per individuare sia le istituzioni regolari che quelle irregolari. Lo stesso sito ENIC-NARIC ospita una pagina dedicata al tema delle istituzioni non riconosciute (Unrecognised HEIs<sup>8</sup>) e il Manuale EAR-European Area of Recognition, strumento utile nel settore del riconoscimento delle qualifiche e sviluppato da alcuni centri nazionali. Il capitolo 2 del Manuale è dedicato proprio al tema delle "fabbriche di titoli e fabbriche di accreditamento"<sup>9</sup>.

## (ii) Enti di accreditamento e agenzie di qualità

Relativamente ai siti internet di enti di accreditamento o di agenzie di valutazione della qualità, si veda il sito del Council for Higher Education Accreditation of United States of America<sup>10</sup> (d'ora in avanti denominato CHEA) che fornisce, tra le altre, informazioni in merito al fenomeno delle fabbriche di titoli e fabbriche di accreditamento; il World Higher Education Database (WHED), la banca dati sui sistemi d'istruzione superiore fornita dall'International Association of Universities (IAU)<sup>11</sup>. Il WHED contiene le schede descrittive dei sistemi d'istruzione e formazione superiore di 186 Paesi, tutte fornite dalle autorità nazionali dei medesimi. Esiste inoltre la possibilità di consultare online un'ulteriore banca dati, un sottoinsieme della prima, relativa alle sole istituzioni universitarie e suddivisa per Paesi, che comprende oltre 21.000 istituzioni della formazione superiore<sup>12</sup>. L'elenco è consultabile tenendo presente però che l'assenza di un'istituzione in tale elenco non implica necessariamente che questa non sia riconosciuta nel Paese in cui opera.

### Note

6 Il progetto FrauDoc. Nel gennaio 2018 sono stati pubblicati i due testi in lingua inglese "Guide on diploma mills and other dubious institutions" e "Handbook on Document Fraud for Evaluators". Le due pubblicazioni sono il prodotto dei due anni di lavoro coordinato dal CIMEA del progetto "FRAUDOC - Guidelines on diploma mills and Document Fraud for Credential Evaluators", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Erasmus+. Il gruppo di lavoro che ha svolto le attività del progetto e realizzato le due pubblicazioni comprendeva esperti provenienti, oltre che dall'Italia, dai centri NARIC di Belgio, Danimarca, Estonia, Portogallo e Svezia, con la partecipazione di valutatori di titoli provenienti anche dagli Stati Uniti, e dai centri ENIC di Ucraina e Canada. Le due pubblicazioni, insieme ad un breve booktrailer e un flyer, sono disponibili sul sito del CIMEA e vogliono essere degli strumenti operativi di sostegno a chiunque si occupi di valutazione dei titoli, al fine di contrastare il fenomeno delle fabbriche di titoli e della contraffazione dei titoli di studio. I materiali sono disponibili al seguente link: <https://www.cimea.it/pagina-risultati-fraudoc>.

7 <https://www.enic-naric.net/>

8 Enic-Naric, *Non-recognised HEIs and Diploma Mills*

9 Enic Naric, *Diploma and accreditaion mills - eManual*. Si veda anche la seconda versione dell'EAR Manual, disponibile al seguente link: [https://www.nuffic.nl/sites/default/files/2023-08/1.%20EAR%20Manual%202023\\_2nd%20edition.pdf](https://www.nuffic.nl/sites/default/files/2023-08/1.%20EAR%20Manual%202023_2nd%20edition.pdf).

10 [www.chea.org](http://www.chea.org)

11 International Association of University, *World Higher Education Databse (WHED)*

12 *Ibidem*

L'European Association for Quality Assurance in Higher Education<sup>13</sup> (ENQA); L'European Quality Assurance Register for Higher Education<sup>14</sup> (EQAR); il Database of External Quality Assurance Results<sup>15</sup> (DEQAR); il Netherlands Universities Foundation for International Cooperation<sup>16</sup> (NUFFIC); e la Banca dati dei sistemi universitari riportata sul sito del Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche<sup>17</sup> (CIMEA)

## 1.2 Da dove iniziare per individuare una fabbrica di titoli?

Quali elementi occorre guardare quando ci si trova davanti ad un titolo di studio rilasciato da un'istituzione mai valutata precedentemente e di dubbia natura?

1. Prima di tutto leggere attentamente i documenti educativi presentati concentrandosi sul nome dell'istituzione, sulle informazioni riportate riguardo l'istituzione, sul livello di studio, sul programma e sul titolo di studio conseguito.
2. Il passo successivo è di verificare lo stato di accreditamento o riconoscimento dell'istituzione nel Paese di origine. La

raccomandazione è quella di consultare le fonti ufficiali, primarie, delle autorità nazionali e le white lists.

3. Determinare la legittimità dell'istituzione. Se l'istituzione non compare in nessun elenco ufficiale del Paese di riferimento o se il Paese ha pubblicato solo elenchi riferiti a determinati tipi di istituzione di formazione superiore, si suggerisce di approfondire la ricerca circa l'effettiva legittimità dell'istituzione. In questo caso si possono consultare elenchi forniti da organismi internazionali, o più in generale fonti indirette. In ogni caso l'indicazione principale è sempre quella di fare riferimento alle autorità nazionali.
4. Come già riportato nel capitolo 1.1 di questo documento, è possibile avvalersi di black lists.
5. Checklist per identificare le fabbriche di titoli e fabbriche di accreditamento. Un ulteriore passo consiste nell'individuare le caratteristiche più comuni di un'istituzione sospetta. A questo scopo, come riportato dal "Guide on diploma mills and other dubious institutions"<sup>18</sup>, il CHEA ha pubblicato due liste utili a comprendere e valutare i fattori di rischio.

### Checklist per l'individuazione di fabbriche di titoli<sup>19</sup>

1	I titoli di studio possono essere "comprati" e/o "ordinati"?
2	L'istituzione dichiara di essere accreditata ma non vi è prova adeguata di tale status?
3	Le notizie sull'accREDITamento e/o riconoscimento sono enfatizzate?
4	La frequenza dei corsi non è necessaria o richiesta? Non sono previsti esami?
5	I titoli di studio rilasciati si riferiscono contemporaneamente a più sistemi nazionali?
6	L'accumulazione dei crediti richiede pochi adempimenti?
7	Il titolo di studio è rilasciato in breve tempo, o comunque in un periodo troppo breve rispetto alla durata normale dei corsi?
8	L'istituzione dichiara di essere riconosciuta in tutto il mondo?
9	L'istituzione si autodefinisce "globale", "mondiale", "internazionale"?

#### Note

13 <https://www.enqa.eu/>

14 <https://www.eqar.eu/>

15 <https://www.eqar.eu/qa-results/search/by-institution/>

16 <https://www.nuffic.nl/en/subjects/education-systems/>

17 <http://www.cimea.it/it/servizi/pubblicazioni-e-banche-dati/banche-dati/banca-dati-dei-sistemi-universitari.aspx>

18 Guidelines CIMEA

19 CIMEA, Guide on diploma mills and other dubious institutions, FRAUDOC Guidelines on Diploma Mills and Document Fraud for Credential Evaluators

Checklist per l'individuazione di fabbriche di titoli <sup>19</sup>	
10	È possibile ricevere un titolo di studio basandosi esclusivamente sull'esperienza professionale o su notizie fornite tramite curriculum?
11	L'istituzione rilascia titoli honoris causa o titoli onorifici?
12	I requisiti richiesti per l'ottenimento di un titolo di studio appaiono troppo semplici?
13	Le tasse sono troppo elevate o troppo basse rispetto agli standard correnti?
14	La sede dell'istituzione è individuata solo da un numero telefonico, una e-mail o una casella postale? Non viene fornito alcun indirizzo di visita
15	Non è fornito l'elenco delle facoltà dell'ateneo e/o dei docenti?
16	Il nome dell'istituzione richiama quello di atenei famosi?
17	L'istituzione adotta le denominazioni tipiche di un Paese pur appartenendo a un altro?
18	L'istituzione dichiara di non rilasciare titoli propri ma di essere il tramite di università straniere riconosciute?
19	Viene indicata la Postilla dell'Aja come prova dell'accREDITamento dell'istituzione o del riconoscimento del titolo di studio rilasciato?
20	Viene sottolineato come l'accREDITamento dell'istituzione non sia necessario?
21	È richiesta poca o nessuna interazione con il personale accademico?
22	Le qualifiche offerte hanno titoli improbabili

Checklist per l'individuazione di fabbriche di accREDITamento <sup>20</sup>	
1	L'accREDITamento è esclusivamente a pagamento?
2	Viene presentato l'elenco delle istituzioni accREDITate senza specificarne i corsi?
3	Le cifre richieste si discostano da quelle correnti?
4	Si citano riconoscimenti nazionali (quali l'USDE <sup>21</sup> o il CHEA) senza riscontro?
5	I requisiti di qualità richiesti per l'accREDITamento sono scarsi o nulli?
6	L'accREDITamento si riceve in un breve periodo di tempo?
7	L'accREDITamento è basato solo sui documenti e non prevede alcun tipo di visite in loco o interviste da parte del personale dell'agenzia?
8	Una volta ottenuto l'accREDITamento questo risulta essere "permanente" senza necessità di controlli periodici?
9	Le organizzazioni usano nomi simili a quelli di agenzie regolari?
10	Vengono proposte "offerte speciali" e sconti per l'accREDITamento?

**Note**

20 Ibidem

21 [US Department of Education](#)

### 1.3 Ulteriori strumenti utili per il Credential evaluator: le Raccomandazioni<sup>22</sup>

Di seguito sono riportati ulteriori strumenti utili per il Credential evaluator: le Raccomandazioni per la valutazione<sup>23</sup> e verifica dei titoli:

1. Verificare se l'istituzione che rilascia il titolo esista effettivamente e se risulta accreditata e/o adeguatamente riconosciuta dall'autorità competente del Paese in questione. Per esempio: se il candidato presenta un diploma di laurea rilasciato dalla Cambridge International University, a prima vista potrebbe venire naturale associare tale istituzione alla University of Cambridge, ma un controllo documentale approfondito dimostrerebbe che il layout dei documenti è diverso e che l'Università sembra avere sede in Sud Africa. Un'ulteriore ricerca fa concludere che si è di fronte a una fabbrica di titoli che sfrutta il nome e la reputazione della nota università britannica.
2. Se il programma non è accreditato, determinare la legittimità della fonte, e se vi è possibilità di effettuare un riconoscimento parziale o totale. Ad esempio: si riceve una domanda sullo stato dell'Università X relativa ad una qualifica americana, ma, a seguito di ulteriori controlli, non si riscontra alcuna informazione sull'esistenza di questa istituzione (non esiste un sito ufficiale dell'istituzione, il nome non si trova nelle risorse informative e nei database interni, nella parte superiore del certificato di laurea è menzionato "Stati Uniti di America", cosa molto insolita per una

qualifica americana). Considerando in ultima analisi che né il CHEA né lo U.S. Department of Education menzionano l'Istituzione nei loro database, si conclude di avere a che fare con una fabbrica di titoli.

3. Se non è possibile confermare l'esistenza e/o lo stato dell'ente che ha rilasciato il titolo, controllare i documenti (diploma e transcript) rilasciati dall'istituzione e il relativo sito web per cercare alcune delle caratteristiche sopra menzionate, che sono indicative di una fabbrica di titoli. Se si ha il dubbio che il titolo presentato da un candidato provenga da una fabbrica di titoli si può procedere in questo modo: dopo aver controllato sul sito web dell'Università le foto dei docenti si scopre che l'immagine del presidente della facoltà X coincide con quella del professore Y di una rinomata università e aver scoperto che alcune delle altre immagini sono foto d'archivio utilizzate anche da siti di altre fabbriche di titoli dei quali si è già a conoscenza, si può procedere al controllo dell'indirizzo fisico dell'università con Google Maps. Se si scopre che questo non esiste, si può concludere di essere di fronte a una diploma mill.
4. Controllare uno dei numerosi siti web che forniscono i nomi di note fabbriche di titoli. È tuttavia necessario tenere a mente che nessun elenco di questo tipo è mai completo ed esaustivo.
5. Raccogliere e salvare esempi di fabbriche di titoli per familiarizzare con format e contenuti usati spesso dalle fabbriche di titoli.

#### Note

<sup>22</sup> Nuffic, *EAR Manual 2023*

<sup>23</sup> CIMEA, (2010), General information on diploma mills: CIMEA against the mills. How to spot and counter diploma mills; CIMEA, (2018) FRAUDOC-Guide on Diploma Mills and Document Fraud for Credential Evaluators; CIMEA, (2022), FraudS+ Knowledge and awareness of fraud in education: a student perspective; U.S. Department of Education, Diploma Mills and Accreditation; Council of Europe, Recommendation CM/Rec, (2022)18 of the Committee of Ministers to member States on countering education fraud (Adopted by the Committee of Ministers on 13 July 2022 at the 1440th meeting of the Ministers' Deputies). Quando si lavora con credenziali discutibili, si possono consultare liste già esistenti da pubblicazioni rilevanti, come: [Manuale EAR \(2012\)](#); [Manuale EAR-HEI \(2016\)](#); Pagina web ENIC-NARIC sulle istituzioni non riconosciute e Diploma Mills; [Lista del Consiglio per l'accREDITAMENTO dell'istruzione superiore \(CHEA\)](#); Department for Education, (2017), *Advice and guidance on degree fraud. A toolkit for higher education providers*; Department for Education, (2017), *Advice and guidance on degree fraud. A toolkit for employers*; World education service, (2012), *Migliori pratiche: strategie e processi per ottenere autentiche credenziali educative internazionali*.

Capitolo 2

# **Politiche di contrasto: il contesto internazionale di riferimento**

## 2. Politiche di contrasto: il contesto internazionale di riferimento

Se la frode non è un fenomeno nuovo, l'innovazione tecnologica e l'uso diffuso di internet e dei social media pongono nuove sfide. L'aumento della mobilità internazionale e l'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito educativo hanno certamente contribuito all'incremento di due fenomeni: la contraffazione di titoli e della documentazione accademica, e l'utilizzo di titoli di studio rilasciati da parte di istituzioni del tutto prive di ufficialità. La domanda di esperienze internazionali in riferimento ai percorsi formativi è cresciuta grazie anche alle politiche internazionali e nazionali orientate verso l'internazionalizzazione dei sistemi educativi. L'internazionalizzazione della formazione superiore a sua volta rappresenta un fenomeno di grande interesse, ma consente anche a chi offre servizi "opachi" di delocalizzarsi verso sistemi dove la legislazione è più favorevole. L'impegno per una educazione di qualità, guidata dai principi

di etica e integrità, è sempre stato parte dell'attività del Consiglio d'Europa e del suo lavoro sui diritti umani, democrazia e legalità.

Tale supporto agli Stati membri mira a mettere in atto tutte le azioni possibili per un'educazione di qualità nella consapevolezza che, essendo la frode un fenomeno internazionale, è necessario uno strumento europeo con una visione d'insieme per la promozione dell'etica, dell'integrità e della trasparenza nell'educazione. A tal proposito, come già affermato nel capitolo 1, il Consiglio d'Europa ha adottato una Raccomandazione<sup>24</sup> che è il frutto di quattro anni di lavoro nell'ambito della Piattaforma Ethics Transparency and INtegrity in EDucation, (d'ora in avanti denominata ETINED), che si fonda sul principio che le tre dimensioni di etica, trasparenza e integrità siano la conditio sine qua non di una educazione di qualità, e sull'assunto che la frode nell'educazione può essere sradicata solo se tutti i settori della società credono e si impegnano fermamente per un'etica nella dimensione personale e professionale.<sup>25</sup>

### La Raccomandazione sul contrasto alla frode nell'educazione

Quattro direttrici principali:

- 1) Prevenzione
- 2) Contrasto
- 3) Cooperazione internazionale
- 4) Monitoraggio

Sei raccomandazioni:

- 1) Promuovere una educazione di qualità eliminando la frode nell'educazione;
- 2) Proteggere gli studenti, i ricercatori, e il personale delle istituzioni educative a tutti i livelli dalle organizzazioni che reclamizzano e vendono servizi fraudolenti;
- 3) Offrire supporto per l'implementazione di misure preventive e protettive, così come una cultura di equità in tutti i settori e a tutti i livelli dell'educazione;
- 4) Monitorare gli sviluppi tecnologici che possono supportare nuove forme di frode;
- 5) Facilitare la cooperazione internazionale nel campo del contrasto;
- 6) Contribuire a una quanto più ampia diffusione della Raccomandazione.

L'appendice contiene 17 articoli, che coprono i diversi aspetti della frode nell'educazione, spaziando dalla definizione delle principali forme di frode alla protezione della terminologia educativa, attraverso i codici etici, il plagio, la pubblicità di servizi fraudolenti, il ruolo della ricerca, l'uso di strumenti digitali, la raccolta di dati e il monitoraggio. L'educazione è vista nella sua dimensione più ampia, con tutte le misure del testo che si applicano a tutti i livelli e a tutte le forme di educazione, dalla scuola primaria alla formazione superiore, e dalla formazione professionale all'apprendimento permanente.

### Note

<sup>24</sup> Consiglio d'Europa, (2022), Recommendation CM/Rec 18 of the Committee of Ministers to member States on countering education fraud [https://search.coe.int/cm/pages/result\\_details.aspx?objectid=0900001680a73b90](https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a73b90)

<sup>25</sup> La Piattaforma ETINED è una rete di delegati nominati da 50 Paesi, ufficialmente lanciata nel 2015, che ha l'obiettivo generale di contribuire a costruire una cultura di etica, integrità e trasparenza nell'educazione ai diversi livelli e tra i vari attori che ne fanno parte, attraverso lo scambio di buone pratiche, linee guida e formazione



Capitolo 3

# La zona grigia

### 3. La zona grigia

Il mercato dei titoli di studio falsi o irregolari ha una soglia d'attenzione piuttosto elevata. Inchieste giornalistiche, procedimenti penali, controlli di polizia, pronunce dell'Antitrust e dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria contribuiscono a tenere sotto controllo un fenomeno che preferisce operare per vie sotterranee ma che non può rinunciare alle forme più diffuse di comunicazione esterna, come la pubblicità o internet. Se facciamo riferimento all'Italia è tuttavia possibile fornire alcune cifre provenienti da fonti ufficiali: le istituzioni non riconosciute citate dalle Circolari del Ministero dell'Università dal 1988 al 1994 sono oltre 60, quelle segnalate come operanti sul mercato italiano e inserite nell'elenco del Consiglio d'Europa del 1996 sono 143. Un dato orientativo sulle dimensioni mondiali del fenomeno è fornito dall'unico rapporto stilato nel 1996 dal Consiglio d'Europa: il numero complessivo delle istituzioni irregolari ammontava a circa 1.300, con una hit parade che vedeva al primo posto gli Stati Uniti con più di 400 istituzioni, al secondo posto il Regno Unito con 195, al terzo l'Italia con 143 e al quarto la Svizzera con 97. Si tenga presente che tali numeri si riferivano al "mercato" di riferimento delle istituzioni fasulle e non ad una loro sede fisica in uno dei rispettivi Paesi. Ad oggi si nota un incremento del numero di istituzioni fasulle operanti prevalentemente online, con numeri che superano di gran lunga quelli censiti nel 1996, stando ai dati degli elenchi disponibili e prodotti da differenti enti nazionali. Molti Paesi hanno pubblicato elenchi e l'Italia è tra questi: la Circolare Ministeriale Prot. N. 1633 del 5 luglio 1988<sup>26</sup> ha come obiettivo quello di fornire "chiarimenti sull'attività di alcune istituzioni private, alcune delle quali operanti anche in Italia, le quali rilasciano attestati di studio o titoli accademici che non possono trovare alcun riconoscimento nel nostro ordinamento universitario". Vi troviamo

elencate 19 istituzioni, sia italiane che straniere, che erano e rimangono tutt'oggi non riconosciute nel nostro Paese e nel Paese di provenienza. Molte di queste istituzioni hanno cessato negli anni la propria attività anche per intervento dell'autorità giudiziaria; altre invece hanno cambiato la propria denominazione o sono tuttora attive. Nel 1993 il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha diffuso una seconda circolare in tema di riconoscimento dei titoli di studio<sup>27</sup>. Essa rilevava che "numerosissime istituzioni private aventi sede in Italia e all'estero operano nel settore dell'istruzione superiore rilasciando titoli che garantiscono riconosciuti o riconoscibili in Italia ai sensi degli articoli 170 e 332 del R.D. 31 agosto 1933, n.1592 o in 'ottemperanza' a specifici accordi governativi bilaterali". La circolare consigliava alle università italiane di pretendere la documentazione specifica riferita ai titoli esteri e ottenibile dalle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero in particolare per quanto riguarda il Messico, l'Ecuador e la ex Jugoslavia "poiché in questi Paesi operano, tra le altre, alcune di quelle istituzioni private non abilitate al rilascio di validi titoli accademici". La circolare elencava 46 istituzioni, alcune già presenti nella circolare precedente, i cui titoli non possono essere riconosciuti in Italia: in questo caso il numero delle istituzioni ancora in attività è superiore a quello della circolare del 1988. .

#### Note

26 Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Istruzione Universitaria, Divisione X; Circolare Ministeriale Prot. N. 1633 del 5 luglio 1988.

27 Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica - Dipartimento Istruzione Universitaria, Studenti stranieri; Circolare Ministeriale Prot. n. 1115 del 16 giugno 1993.

L'ultima circolare fu pubblicata a un anno di distanza dalla precedente, cioè nel 1994<sup>28</sup>. Essa forniva un ulteriore elenco di istituzioni non riconosciute, da aggiungersi a quelli già noti: le nuove istituzioni individuate sono 17.

Si noti che l'Italia non è l'unico Paese ad aver pubblicato elenchi di istituzioni non riconosciute. Esistono censimenti di istituzioni universitarie irregolari in numerosi Paesi. Segnalando che si è deciso di non entrare nel merito della valutazione della didattica, di seguito vengono presentati alcuni esempi:

- **India:** Un elenco di 24 istituzioni non riconosciute è consultabile on-line sul sito dell'University Grants Commission<sup>29</sup>. In questa pagina sono pubblicate anche le circolari ufficiali della UGC in merito al fenomeno delle istituzioni fasulle. Sempre l'India, che ricordiamo essere il sistema universitario col maggior numero di istituzioni al mondo, attraverso l'AICTE - All India Council for Technical Education ha pubblicato un ulteriore elenco di 279 "technical institutions" fasulle e operanti nel settore della formazione superiore<sup>30</sup>.
- **Pakistan:** L'Higher Education Commission<sup>31</sup> ha individuato ben 145 istituzioni considerate "fasulle" o "illegali" operanti in Pakistan (Illegal/Fake Universities and Campuses) indicando che, nel caso di altre istituzioni non presenti nell'elenco di quelle ufficiali fornito sempre dalla HEC, esse siano da considerarsi "non riconosciute" in Pakistan<sup>32</sup>.
- **Regno Unito:** L'Higher Education Degree Datacheck sviluppato e diretto da Prospects - HEDD, è un servizio ufficiale del Regno Unito per la verifica dello status di una istituzione di formazione superiore<sup>33</sup>. Sul sito dell'HEED è possibile scaricare e consultare due documenti contenenti informazioni utili per i datori di lavoro (Advice and Guidance on Degree Fraud for Employers<sup>34</sup>) e per le istituzioni della formazione superiore (Advice and Guidance on Degree Fraud for Providers)<sup>35</sup> per individuare i titoli e le istituzioni fasulle. All'interno del documento dedicato ai datori di lavoro, è possibile trovare un elenco di 49 istituzioni che operano "mascherandosi" da istituzioni ufficiali del Regno Unito, ma che non hanno alcun accreditamento.

#### Note

28 Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica - Dipartimento Istruzione Universitaria, Studenti stranieri; Circolare Ministeriale Prot. n. 2796 del 27 ottobre 1994.

29 Public Notice on Fake Universities, (2020)

30 Press Information Bureau, Government of India, Ministry of Education, (2019)

31 HEC Pakistan

32 Ibidem

33 Prospects Hedd, Verification+Authentication

34 Prospect Hedd, Advice and guidance on degree fraud for employers

35 Prospect Hedd, Advice guidance on degree fraud for providers

## PARTE II

### **Verifica dell'autenticità dei titoli e frode in ambito accademico. Definizioni e strumenti**

#### **4. Definizioni**

#### **5. Strumenti utili per riconoscere una documentazione fraudolenta**

5.1 Analisi documentale

5.2 Strumenti digitali

#### **6. Raccomandazioni finali**

Capitolo 4

# Definizioni

## PARTE II

### Verifica dell'autenticità dei titoli e frode in ambito accademico. Definizioni e strumenti

#### 4. Definizioni

Prima di addentrarsi nell'analisi delle strategie di contrasto ai documenti accademici fraudolenti, in questa fase introduttiva è importante ricordare come la frode documentale sia un fenomeno che non si limita unicamente all'ambito accademico, di cui tuttavia ne costituisce una parte cospicua e significativa. In tal senso, per comprendere appieno cosa si intende per frode documentale, viene in aiuto il PRADO (Public Register of Authentic Travel and Identity Documents Online) Glossary, strumento ideato dal Consiglio dell'Unione europea con lo scopo "di promuovere l'uso di una terminologia coerente e di contribuire alla reciproca comprensione".<sup>28</sup>

Lo schema qui riportato è tratto dalla versione 2022 del PRADO Glossary ed è la procedura che segue anche Frontex, l'Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera, per

classificare la frode d'identità e la frode documentale. Secondo quanto riportato nelle definizioni fornite da Frontex e riprese dal PRADO Glossary, alcune tra le principali categorie di riferimento in materie di documentazione fraudolenta sono le seguenti:

- **Impostura:** una persona (l'impostore) pratica l'inganno usando una qualità, un'identità o un nome falsi. In questi casi, dato che gli impostori usano sempre documenti autentici, si parla di impostura o sostituzione di persona (impersonification).
- **Documento ottenuto in modo fraudolento:** questo termine generico fa riferimento ai documenti autentici rilasciati in modo fraudolento. Applicando questa definizione alla frode documentale in ambito accademico si fa riferimento, ad esempio, a quei casi in cui gli studenti non hanno mai effettivamente svolto gli studi o sostenuto degli esami, ma che hanno invece ottenuto un diploma autentico e rilasciato da un'istituzione ufficiale attraverso il ricorso alla corruzione.

Frode d'identità e frode documentale							
Documento autentico				Documento falso			
Uso illegale		Uso irregolare		Falsificazione	Contraffazione	Pseudo-documento	Rubato in bianco (compilato illegalmente)
Impostura	Doc. ottenuto in modo fraudolento	Doc. scaduto	Doc. usato in modo improprio				



In questi casi le informazioni PRADO possono aiutare ad individuare la frode

Il presente schema relativo alla frode d'identità e alla frode documentale è stato adottato dalla rete dell'Unione europea di analisi dei rischi di materia di frode documentale (EDF-ARA 2012 Ref R023) ed è usato anche da FRONTEX.

#### Note

28 Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica - Dipartimento Istruzione Universitaria, Studenti stranieri; Circolare Ministeriale Prot. n. 2796 del 27 ottobre 1994.

L'analisi dello schema proposto da FRONTEX e dal PRADO Glossary evidenzia l'ampiezza e la portata del fenomeno della frode documentale e le numerose sfaccettature ed implicazioni che tale pratica può presentare nei contesti più differenti.

Un'altra importante definizione di frode documentale, stavolta direttamente afferente all'ambito dell'educazione, è quella proposta nella Raccomandazione (già citata nel paragrafo 2 del presente documento). La definizione recita come segue:

*“Per “frode in ambito educativo” si intende un comportamento o una azione che si svolge in ambito di educazione avente il fine di ingannare e/o ottenere un vantaggio scorretto. Comprende: (i) le attività riferite alle fabbriche di titoli, a quelle di accreditamento, di visti, di saggi e di banche di saggi, come di seguito definite; (ii) l'impersonificazione di un regolare studente iscritto al fine di svolgere in sua vece in tutto o in parte qualsiasi tipo di verifica dei risultati o valutazione richiesti all'interno di un programma di studi; (iii) l'uso illegale o irregolare di documenti autentici; (iv) il plagio; (v) la produzione o l'utilizzo di documenti falsificati, copiati o contraffatti; e (vi) l'offerta di qualifiche non riconosciute o non accreditate perseguendo intenzioni fraudolente”.*<sup>29</sup>

Dagli elementi evidenziati dalle due definizioni sopra proposte, emerge con particolare chiarezza che il fenomeno della frode può di fatto interessare tutte le categorie di documentazione accademica potenzialmente presenti nel dossier oggetto di valutazione e persino la documentazione di supporto ad essi relativa: non solo dunque i diplomi, i certificati degli esami sostenuti, le certificazioni linguistiche, il Diploma Supplement, ma anche le traduzioni, le Apostille e le stesse Attestazioni prodotte dai centri ENIC - NARIC. CIMEA ha osservato e documentato un improvviso incremento dei tentativi di falsificazione delle proprie attestazioni di comparabilità, quale documentazione di supporto ai fini dell'accesso alla formazione superiore in

Italia. La casistica ha assunto le forme più varie: dall'alterazione dei dati personali, alla riscrittura delle note valutative e o dei metadati della qualifica estera, alla produzione di veri e propri Attestati di Comparabilità e Verifica "fatti in casa". È interessante segnalare come in questo caso la digitalizzazione del servizio di verifica ha reso nulli i numerosi tentativi di falsificazione pervenuti sugli Attestati del CIMEA. Grazie alla tecnologia blockchain di cui si avvale il CIMEA infatti, che permette di verificare in tempo reale l'autenticità dell'Attestato, è stato possibile individuare subito gli Attestati fraudolenti ed evitare la proliferazione di tali documenti.

**Note**

<sup>29</sup> Public Notice on Fake Universities, (2020)

Capitolo 5

# **Strumenti utili per riconoscere una documentazione fraudolenta**

## 5. Strumenti utili per riconoscere una documentazione fraudolenta

### 5.1 Analisi documentale

Nella presente sezione viene proposto un elenco dei principali elementi che possono aiutare nell'identificazione di una documentazione fraudolenta, tenendo presente, dal punto di vista metodologico, che non tutte le qualifiche che presentano elementi di difformità rispetto ai modelli standard si rivelano essere fraudolente.

#### Caratteristiche visive del documento

- Evidenza di modifiche dei dati personali
- Tracce di cancellature e correzioni
- Sezioni in cui le informazioni vengono generalmente digitate o stampate, ma presentano delle linee interrotte
- Assenza di immagini, loghi, timbri o security features
- Timbro visibile parzialmente in quanto coperto da un'immagine
- Font di scrittura incompatibili o errati
- Spazi irregolari tra le parole o le lettere, o spazio insufficiente per il testo
- Errori di grammatica e ortografia
- Dubbia qualità, consistenza, dimensione e colorazione della carta; colore e qualità dell'inchiostro discutibili
- Impatto visivo di un documento "fatto in casa"
- Timbri, sigilli ed emblemi non corretti o che presentano pixel
- Anomalie delle firme, comprese le ombreggiature e la continuità

#### Coerenza delle informazioni – dati biografici

- Il nome risulta leggibile?
- Il candidato ha cambiato il suo nome? Il cambio di nome è documentato?

- Il nome e la data di nascita del candidato sono coerenti nei vari documenti?
- È presente una coerente cronologia nel percorso di studi del candidato?
- C'è una concordanza tra l'età del candidato e il titolo ottenuto?
- Il candidato soddisfa i requisiti di ammissione per il titolo conseguito? Informazioni sull'istituzione e sul sistema educativo
- L'istituzione/la facoltà/il campus esistevano all'epoca in cui il candidato è stato ammesso o quando ha conseguito il titolo di studio?
- Il programma di studio era presente nell'offerta formativa dell'istituzione al momento dell'ammissione?
- L'istituzione che ha rilasciato il titolo offre dei programmi di studio al livello del titolo conseguito?
- Numeri di serie e codici imprecisi
- Firme non corrispondenti o non aggiornate (ad esempio, il nome del rettore dell'università non corrisponde alla data presente sul documento)
- Anomalie didattiche (ore di studio, sistema di valutazione non corrispondente a quel paese, anni di studio, cancellazioni di programmi)

- Incongruenze anacronistiche (date, cambi di nome, fusioni o chiusure dell'istituzione)
- Formato del documento non corrispondente al modello standard per l'anno di riferimento
- Presenza nel documento di lingue diverse da quella ufficiale del paese di origine (si noti comunque che molti paesi utilizzano attualmente trascrizioni ufficiali in inglese);
- Uso di un linguaggio che non è normalmente utilizzato nei documenti accademici del paese d'origine, oppure terminologia educativa non corretta per il paese in questione (espressioni come "cum laude" sono popolari negli Stati Uniti, ma le istituzioni del Regno Unito usano, ad esempio, "with honours")
- Anomalie numeriche, come ad esempio il conto totale dei crediti che non torna o la classe di merito incoerente rispetto alla media dei voti ottenuti

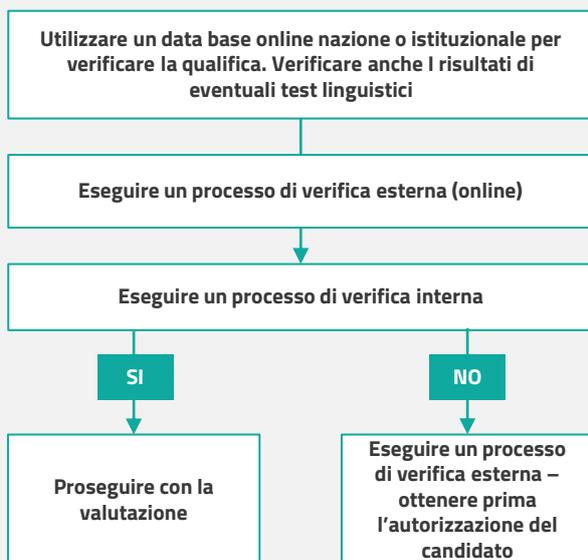
- Nome dell'istituzione dubbio (ad esempio, il nome dell'istituto è simile a quello di una rinomata istituzione della formazione superiore).

Descritte in via di premessa le principali caratteristiche solitamente presenti nei casi di documentazione fraudolenta, si riporta di seguito la procedura da seguire per verificare l'autenticità di un titolo di studio

## 5.2 Strumenti digitali

Lo sviluppo delle moderne tecnologie di comunicazione ha reso la verifica dell'autenticità dei titoli decisamente più rapida e ne ha abbassato sensibilmente i costi di realizzazione. In molti paesi, infatti, è possibile verificare l'autenticità di un documento online.

**Grafico**  
Procedura per la verifica dell'autenticità



Verificare che la qualifica e gli altri documenti siano stati rilasciati dall'autorità competente.

Verificare se tutte le denominazioni ufficiali sono corrette al momento del rilascio del titolo di studio. A livello istituzionale: nome corretto del president e nome dell'istituzione; a livello nazionale: nome corretto del Ministero dell'Istruzione o del Paese.

Controllare il formato della qualifica (sia a livello nazione che istituzionale)

Controllare il contenuto: loghi, date, durata, materie, sistema di classifica, ecc.

Controllare se l'istituzione, il programma e/o la qualifica sono accreditati e riconosciuti nel Paese di emissione.

Controllare la cronologia dei documenti presentati

Verificare se i requisiti di ingresso sono stati soddisfatti per quanto riguarda il livello e la classificazione.

Verificare l'identità del richiedente.

Contattare l'istituto che ha rilasciato la qualifica per verificare il titolo

Contattare gli organismi competenti del paese che ha rilasciato il titolo o altri centri di riconoscimento per avere il loro parere sulla documentazione

Richiede l'incio dei transcript ufficiali direttamente dall'istituzione che ha rilasciato il titolo o attraverso un link di verifica al transcript in formato digitale

Presentare I documenti originali per l'analisi forense  
Legalizzazione/apostilla

L'importanza dell'utilizzo delle soluzioni digitali nel contrasto alla frode accademica viene anche esplicitamente richiamata nella già citata Raccomandazione, dove al punto 12 viene affermato che:

*"Gli Stati Membri dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per garantire l'accessibilità e l'integrità dei dati relativi a studenti, qualifiche e titoli di studio, attraverso soluzioni digitali conformi alle legislazioni sulla privacy, ivi compresi la sicurezza dei dati digitali utilizzati dagli studenti e lo scambio sicuro di documenti. Laddove tecnicamente possibile, dovrebbero anche fornire servizi di verifica dell'autenticità di diplomi e certificati professionali che siano semplici, accessibili e multilingue. Gli Stati Membri dovrebbero esplorare le potenzialità offerte dagli strumenti digitali esistenti e, laddove possibile, adottare nuove tecnologie aventi l'obiettivo di eliminare tutte le forme di frode in ambito educativo e le relative attività offerte da servizi educativi fraudolenti"*<sup>30</sup>

L'invito contenuto nella Raccomandazione si inserisce all'interno di una dinamica globale che va verso la digitalizzazione dei titoli e degli strumenti per la loro verifica. I metodi di verifica digitale possono essere categorizzati come segue: si possono avere dei database nazionali predisposti a livello centrale dalle autorità del Paese di riferimento (Ministero, Examination Board, etc) o dei database istituzionali, predisposti dalla singola istituzione universitaria. Sono numerosi, infatti, i Paesi che hanno già adottato questi strumenti di verifica online, di cui di seguito se ne riportano alcuni:<sup>31</sup>

**1. Moldavia:** il sito del Ministerul Educației și Cercetării della Moldavia (Ministero dell'Istruzione e della Ricerca) offre un link per la verifica dei documenti (<https://ctice.md/verif/>) dove semplicemente inserendo il numero di registrazione e il numero di serie del documento si potrà verificare sia il nome del possessore della qualifica sia i dati relativi alla qualifica oggetto di verifica.

- 2. Bangladesh:** il sito del Ministry of Education del Bangladesh offre un sistema di verifica online (<http://www.educationboardresults.gov.bd/>). Inserendo il tipo di esame svolto dal candidato, l'anno, il Board di riferimento e il numero di registrazione, sarà possibile verificare il nome e i risultati degli esami del possessore della qualifica. Questo servizio di verifica digitale è disponibile solo per le qualifiche di scuola secondaria.
- 3. India:** il Central Board of Secondary Education (<https://www.cbse.gov.in/>) e il sito IndiaResults (<http://www.indiaresults.com/select-state.htm>) sono due servizi di verifica digitale offerti dal governo indiano relativi alle qualifiche di scuola secondaria e formazione superiore.
- 4. Pakistan:** I risultati degli esami di scuola secondaria e intermedia possono spesso essere verificati sul sito web dell'istituto che ha rilasciato il titolo (ad esempio sul sito del Board of Intermediate & Secondary Education, Lahore -- <http://www.biselahore.com/>); per la verifica dei titoli accademici della formazione superiore, invece, è disponibile il seguente link: <https://www.hec.gov.pk/english/services/students/DAS/Pages/Degree-Attestation.aspx>.
- 5. Cina:** il China Credentials Verification (<https://www.chsi.com.cn/en/service/index.jsp>) offre un servizio di verifica digitale delle qualifiche cinesi, sia relative alla scuola secondaria che alla formazione superiore. Inserendo alcuni dati su questo portale, come il Report Number, l'ID Number o l'Online Verification Code a seconda del documento oggetto della verifica, è possibile verificare l'autenticità della qualifica.

#### Note

<sup>30</sup> Press Information Bureau, Government of India, Ministry of Education, (2019)

<sup>31</sup> HEC Pakistan

- 5. West African Examinations Council:** sul sito del West African Examinations Council, selezionando il tipo di esame svolto, il Candidate Number, l'anno di riferimento, il numero di serie presente sulla Scratch Card dello studente e il Personal Identification Number è possibile verificare i risultati degli esami svolti. Tale servizio è disponibile per i seguenti paesi: Gambia (<https://app.waecgambia.org/resultchecker/resultchecker.aspx>), Ghana (<https://ghana.waecdirect.org/>), Sierra Leone (<http://www.waecsierra-leone.org/>), Nigeria (<https://www.waecdirect.org/>). Si segnala che per la verifica delle qualifiche nigeriane è disponibile anche un altro servizio di verifica online (<https://neco.gov.ng/>), offerto dal National Examinations Council (NECO).
- 6. Sud Africa:** il Department of Basic Education della Repubblica del Sud Africa (<https://www.education.gov.za/>) offre un servizio di verifica digitale delle qualifiche di scuola secondaria.
- 7. Tanzania:** I risultati dell'Advanced Certificate of Secondary Education Examination (ACSEE) possono essere consultati sul sito web del Tanzania Examinations Council, <https://www.necta.go.tz/>. Inserendo l'anno di riferimento e la scuola e cercando il Candidate Number, è possibile verificare l'autenticità della qualifica.
- 8. Ucraina:** il Ministry of Education and Science of Ukraine nel 2011 ha creato lo Unified State Electronic Database on Education (<https://info.edbo.gov.ua/edu-documents/>), piattaforma dove è possibile verificare sia le qualifiche di scuola secondaria sia quelle relative alla formazione superiore. A tal proposito, il CIMEA sul proprio sito web (<https://www.cimea.it/pagina-focus-ucraina>) ha realizzato un focus sull'Ucraina con lo scopo fornire informazioni dettagliate sul sistema della formazione superiore ucraino

Gli esempi di verifica dell'autenticità dei titoli sopra menzionati permettono di aprire una riflessione ulteriore sui due principali modelli di verifica digitale. La prima macrocategoria è nota come trust in verification. Il modello della trust in verification si basa ancora su documenti analogici (ad esempio, documenti cartacei), di cui viene attestata l'autenticità tramite un portale di verifica online, come nella maggior parte degli esempi appena presentati.

L'altra grande macrocategoria relativa alla verifica dell'autenticità dei titoli attraverso gli strumenti digitali è definita invece trust in delivery. Tale modello, in contrapposizione alla trust in verification, si fonda invece sulle credenziali digitali; in questo contesto, la credenziale in questione è un vero e proprio dato nativo digitale e un numero sempre maggiore di istituzioni si stanno affidando a tale strumento. Nel caso della "trust in delivery" le credenziali digitali possono essere rilasciate da una istituzione tramite una mail o un portale online che richiede un login e una password. Bisogna tuttavia tenere a mente che le credenziali digitali rilasciate agli studenti possono essere offerte in modalità e formati differenti: si può trattare di sistemi relativamente semplici o più strutturati e complessi, come la tecnologia blockchain, e ciascuno di essi presenta aspetti diversi a cui prestare attenzione quando se ne verifica l'autenticità.

In generale, nel caso di credenziali digitali è sempre fondamentale determinare che esse siano state emesse da una fonte autorizzata. I documenti digitali, infatti, non sono necessariamente emessi dall'istituzione che ha rilasciato il titolo oggetto di verifica, ma possono essere inviati o pubblicati da terzi. Inoltre, nel caso di documenti elettronici inviati o pubblicati da terzi bisogna sempre verificare se la terza parte in questione è autorizzata a rilasciare credenziali per conto dell'istituzione che ha rilasciato il titolo. Infine, se il documento elettronico è firmato con un timbro digitale, bisogna verificare sempre che tale timbro rappresenti l'istituzione che ha rilasciato il titolo.

Capitolo 6

# Raccomandazioni finali

## 6. Raccomandazioni finali

Dopo aver delineato il fenomeno della frode in ambito accademico nelle sue diverse forme e gli strumenti da adottare per contrastarlo, si riportano di seguito delle raccomandazioni utili da seguire per prevenire la frode documentale.

- 1. Quando possibile, verificare sempre l'autenticità del titolo.** È bene considerare la verifica dell'autenticità delle qualifiche come parte integrante del processo di valutazione, affidandosi il più possibile a servizi di verifica digitale. Se tali strumenti di verifica online non sono disponibili, è buona pratica contattare l'università o l'autorità nazionale competente. Ricevere dei documenti in formato digitale direttamente dalle istituzioni che hanno rilasciato il titolo attraverso un apposito canale digitale protetto è uno dei modi più efficaci per prevenire la circolazione di documenti falsi. Come raccomandazione generale, si consiglia di non fare affidamento esclusivamente sui documenti cartacei.
- 2. Accettare solo documenti ufficiali e informazioni circa la verifica dell'autenticità inviate direttamente dall'istituzione che ha rilasciato il titolo.**
- 3. Verificare online anche i risultati dei test di lingua (come IELTS o TOEFL).** Se questi dovessero risultare manomessi o alterati, anche l'ulteriore documentazione prodotta dal candidato potrebbe essere fraudolenta.
- 4. Controllare se sono stati soddisfatti i requisiti di accesso relativi al livello e alla votazione.**
- 5. Verificare se l'ordine cronologico dei documenti presentati è lineare.** Ad esempio, verificare che la durata della scuola secondaria corrisponda al numero di anni previsti, oppure accertarsi che l'età che il candidato aveva quando ha conseguito il titolo in oggetto sia verosimile.
- 6. Se è disponibile un database online di verifica ufficiale e affidabile, questo è uno dei modi più semplici per verificare l'autenticità di una qualifica dubbia.** Alcune istituzioni pubblicano degli elenchi con i nomi e talvolta anche i voti e le fotografie dei propri diplomati, si consiglia di cercare sempre tali database.
- 7. Se un database di verifica ufficiale non è invece disponibile, contattare l'autorità che ha rilasciato il titolo è probabilmente il metodo migliore per verificare l'autenticità di una credenziale dubbia.** Alcune autorità rispondono solo quando il richiedente dà il suo consenso per la verifica del titolo. È necessario chiedere al candidato di firmare una dichiarazione che autorizzi la verifica dell'autenticità della qualifica.
- 8. Mantenere una banca dati di riferimento delle qualifiche valutate in precedenza,** se possibile in forma di immagini scansionate in alta qualità e anonimizzate: questo sarà di grande aiuto nel valutare l'autenticità di una qualifica messa in dubbio. Confrontando le credenziali rilasciate dalla stessa autorità nello stesso periodo di tempo è possibile ottenere maggiori informazioni sulle caratteristiche di tali qualifiche. Quali sono i modelli di diplomi/transcript/certificazioni linguistiche utilizzati? Chi firma le qualifiche? Sui documenti sono presenti numeri identificativi o codici di riferimento? Se sì, si riesce a capire come funzionano e la loro progressione? Si consiglia inoltre di creare anche un database comprensivo delle istituzioni ufficiali, di quelle considerate problematiche e degli organismi di accreditamento ufficiali.

**9. In generale, non fare affidamento sulle traduzioni.** Se necessario, si consiglia di accettare solo traduzioni letterali dei documenti, rilasciate e autenticate dalle autorità competenti. Le traduzioni dovrebbero essere utilizzate con molta attenzione solo come strumento aggiuntivo per identificare e confermare le informazioni critiche. Si suggerisce di richiedere sempre i documenti in lingua originale.

**10. Quando non è disponibile alcun altro metodo per verificare l'autenticità di una qualifica, una possibile alternativa è quella di indagare direttamente il documento originale in formato cartaceo.** I diplomi, infatti, hanno spesso caratteristiche di sicurezza (security features) che possono essere analizzate e che sono proprie di ciascun documento. Una buona fonte di informazioni sui diversi tipi di security features e su come osservarle è il Prado Glossary. Se già si conosce bene una qualifica, si possono ricercare quelle caratteristiche specifiche (stampate, apposte successivamente, insite nella carta) che ci si aspetta di trovare in una qualifica autentica.

**11. Controllare se il contenuto della qualifica è conforme a ciò che ci si aspetterebbe da quel paese e/o istituzione.** I loghi, gli enti certificatori, le date e la durata del percorso, il numero di materie studiate, il sistema di valutazione utilizzato, le materie obbligatorie sono coerenti con ciò che ci si aspetta dal paese o dall'istituzione che ha rilasciato il titolo?

**12. Nel caso in cui si dovessero analizzare documenti cartacei, si consiglia di investire in attrezzature forensi.** Una semplice luce UV e una lente d'ingrandimento o microscopio possono rivelarsi strumenti di grande aiuto nell'analisi forense dei documenti.

**13. Investire sulla formazione:** competenza e conoscenza dei sistemi di istruzione e

formazione superiore rappresentano un fattore chiave per prevenire e contrastare la produzione di diplomi e la diffusione di documenti fraudolenti. L'importanza della formazione è riconosciuta anche dalla Raccomandazione, dove viene esplicitamente affermato che *"Gli Stati Membri dovrebbero adottare misure utili al fine di garantire l'erogazione di una adeguata formazione, su base continua, sulla prevenzione alla frode in ambito educativo e sulla promozione dell'etica, della trasparenza e dell'integrità per tutti i professionisti operanti nei settori educativi, per quelli che si occupano dell'inserimento nel mondo del lavoro e dell'occupazione."*<sup>32</sup>

**14. Informare il pubblico e i candidati sulle fabbriche di titoli (Diploma Mills) e sul fenomeno dei documenti fraudolenti.** Mettere al corrente il pubblico sulle conseguenze della presentazione di documentazione fraudolenta e l'attuazione di una politica chiara in materia possono aiutare a prevenire tale fenomeno.

**15. Legislazione nazionale:** si ricorda infine come la legislazione nazionale sia uno degli strumenti più importanti nel contrasto alla frode documentale, in particolare al fine di proteggere alcune parole chiave, come il termine "università", promuovendo se necessario per lo sviluppo di politiche e azioni volte a scoraggiare ed eliminare le fabbriche di titoli o agenzie di accreditamento dubbie.

#### Note

<sup>32</sup> Ibidem



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo





UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

